



Java Messaging Service e Enterprise Service Bus

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
CdS Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica
I Ciclo - A.A. 2017/2018

Corso di Sistemi Distribuiti M

07 - Java Messaging Service (JMS) e Cenni su Enterprise Service Bus (ESB)

Docente: Paolo Bellavista
paolo.bellavista@unibo.it

<http://lia.disi.unibo.it/Courses/sd1718-info/>
<http://lia.disi.unibo.it/Staff/PaoloBellavista/>

Sistemi Distribuiti M - JMS e Cenni su ESB

1



Perché Utilizzare Servizi di Messaging?

- ❑ Comunicazione **disaccoppiata** (o loosely coupled)
- ❑ Comunicazione **asincrona**
- ❑ Messaggi come strumento principale di comunicazione fra applicazioni (**modello a scambio di messaggi**)
- ❑ È il software di supporto allo scambio di messaggi a fornire le funzionalità di base necessarie
 - Message Oriented Middleware (MOM), Messaging system, Messaging server, Messaging provider, JMS provider

Sistemi Distribuiti M - JMS e Cenni su ESB

2



Perché usare sistemi di messaging?

- ❑ Indipendenza dalla **piattaforma**
- ❑ Indipendenza dalla **locazione di rete**
- ❑ Appropriato per lavorare in **ambienti eterogenei**
- ❑ Anonimità
 - **Who?**
 - **Where?**
 - **When?**

} **non importano**
disaccoppiamento nello spazio e nel tempo
- ❑ Fortemente diverso rispetto a sistemi basati su RPC
 - CORBA
 - RMI



Perché sistemi di messaging?

- ❑ **Scalabilità**
 - Capacità di gestire un **numero elevato di clienti**
 - Senza cambiamenti nella logica applicativa
 - Senza cambiamenti nell'architettura
 - Senza (grosso) degrado nello throughput di sistema

Si tendono a incrementare le capacità hardware del sistema di messaging se si desidera una maggiore scalabilità complessiva
- ❑ **Robustezza**
 - consumatori possono avere un fault
 - produttori possono avere un fault
 - rete può avere un fault

Senza problemi (almeno per un po' di tempo...) per il sistema di messaging



Esempi di Applicazioni di Messaging

- ❑ **Transazioni commerciali** che usano carte di credito
- ❑ Report con **previsioni del tempo**
- ❑ **Workflow**
- ❑ **Gestione di dispositivi di rete**
- ❑ Gestione di supply chain
- ❑ Customer care
- ❑ ...



Caratteristiche Usuali per i Servizi di Messaging

- ❑ Supporto a **due modelli di messaging**
 - **Point-to-point**
 - **Publish/Subscribe**
- ❑ Affidabilità (in che senso?)
- ❑ Operazioni con logica **transazionale**
- ❑ Messaging distribuito, ovviamente (che cosa significa?)
- ❑ Sicurezza
- ❑ Alcuni sistemi di messaging supportano:
 - **Consegna con qualità** (garanzie/indicazioni di real-time)
 - Transazioni sicure
 - **Auditing, metering, load balancing, ...**



Modelli di Messaging

❑ **Point-to-Point**

- Un messaggio è **consumato da un singolo ricevente**
- Utilizzato quando ogni messaggio prodotto deve essere processato con successo da un singolo consumatore

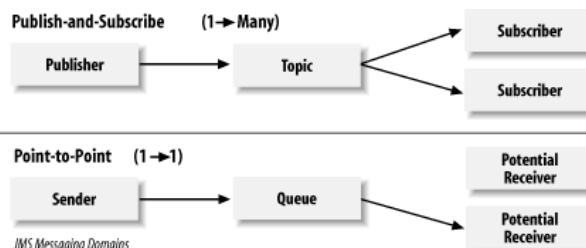
❑ **Publish/Subscribe**

- Un messaggio **consumato da riceventi multipli**
- Ad esempio, una applicazione di bacheca per richieste di lavoro. Creazione di un nuovo topic (argomento) di nome "new hire"; diverse applicazioni possono sottoscrivere (subscribe/abbonarsi) il proprio interesse al topic "new hire"



Point-to-Point

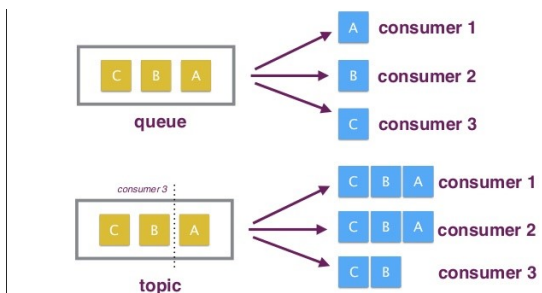
- ❑ Un messaggio è consumato da un **singolo ricevente**
- ❑ Ci possono essere produttori multipli, ovviamente
- ❑ La "destinazione" di un messaggio è una **coda con nome (named queue)**
- ❑ FIFO (per lo stesso livello di priorità)
- ❑ Produttori inviano messaggi a named queue specificando un livello di priorità desiderato





Publish/Subscribe (Pub/Sub)

- ❑ Un messaggio consumato da **riceventi multipli**
- ❑ La “destinazione” di un messaggio è **un argomento con nome (named topic)**
- ❑ Produttori pubblicano su un topic
- ❑ Consumatori si “abbonano” a un topic



Affidabilità dello Scambio di Messaggi

- ❑ **Alcune garanzie** nella consegna dei messaggi
 - Gradi differenti di affidabilità (reliability) sono possibili
 - **Produttore può specificare diversi livelli di reliability**
 - **Affidabilità più elevata** va tipicamente di pari passo con **minore throughput**
- ❑ Di solito i supporti ai sistemi di messaging utilizzano **storage persistente per preservare i messaggi**



Operazioni sui Messaggi con Proprietà Transazionali

❑ **Produzione transazionale**

- Produttore può raggruppare una **serie di messaggi in un'unica transazione**
- O tutti i messaggi sono **accodati** con successo o nessuno

❑ **Consumo transazionale**

- Consumatore riceve un **gruppo di messaggi** come **serie** di oggetti con proprietà transazionale
- Fino a che **tutti i messaggi non sono stati consegnati e ricevuti con successo**, i messaggi rimangono **mantenuti permanentemente nella loro queue o topic**



Scope della Transazionalità

❑ **Scope client-to-messaging system**

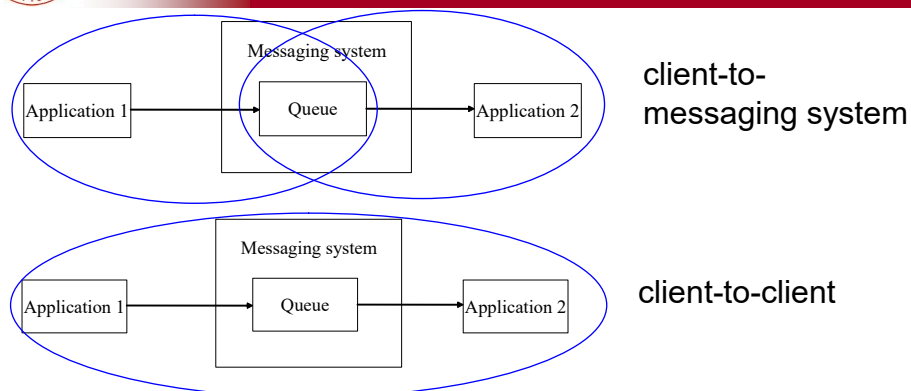
- Le proprietà di transazionalità riguardano **l'interazione fra ogni cliente e il sistema di messaging**
- JMS supporta questo tipo di scope

❑ **Scope client-to-client**

- Le proprietà di transazionalità riguardano **l'insieme delle applicazioni produttore-consumatore per quel gruppo di messaggi**
- Non supportato da JMS



Scope della Transazionalità



Ovviamente **sistema di messaging può essere distribuito** a sua volta

Sistemi di enterprise messaging possono realizzare una **infrastruttura in cui i messaggi sono scambiati fra server nel distribuito**



Supporto alla Sicurezza

- ❑ **Autenticazione**
 - I sistemi di messaging richiedono usualmente ai clienti di presentare **certificati digitali** con signature
- ❑ **Confidenzialità** dei messaggi
 - Usualmente **encryption** dei messaggi
- ❑ **Integrità** dei messaggi
 - Usualmente integrità dei dati tramite **digest** dei messaggi
- ❑ Sicurezza è **gestita in modo dipendente dal vendor** del sistema di messaging (ad es. non specificata affatto in JMS)



- ❑ JMS come **insieme di interfacce Java** (e associata definizione di semantica) che specificano come un cliente JMS possa accedere alle **funzionalità di un sistema di messaging generico**
- ❑ Supporto alla **produzione, distribuzione e consegna di messaggi**
- ❑ Supporto a **diverse semantiche** per message delivery
 - **Sincrona/asincrona (bloccante/non-bloccante), con proprietà transazionali, garantita, durevole**
- ❑ Supporto sia a modello **Point-to-Point (reliable queue)** che **Publish/Subscribe**
 - Selettori di messaggio lato ricevente
 - 5 tipologie di messaggi possibili

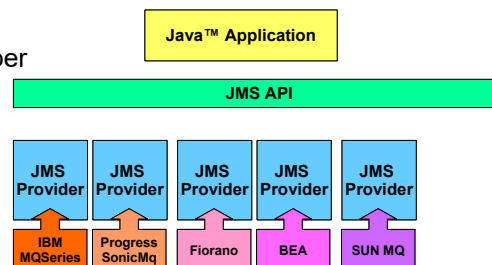


Obiettivi di Design di JMS

JMS è parte della piattaforma J2EE; MA NON necessita di EJB container per essere usato (è “solo” fortemente integrato)

Obiettivi:

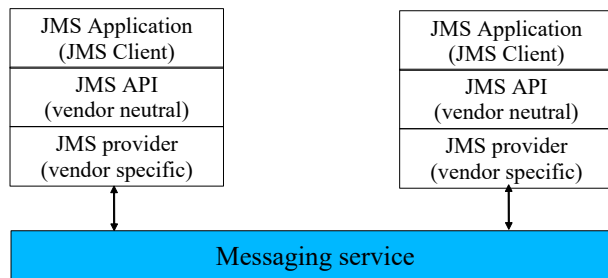
- ❑ **Consistenza** con le API dei **sistemi di messaging esistenti**
- ❑ **Indipendenza** dal vendor del sistema di messaging
- ❑ Copertura della maggior parte delle funzionalità comuni nei sistemi di messaging
- ❑ Promuovere tecnologia Java per sistemi messaging





Componenti Architeturali di JMS

- ❑ Clienti JMS e non-JMS
- ❑ Messaggi
- ❑ Provider JMS (sistema di messaging)
- ❑ Oggetti amministrati tramite **JNDI**
 - *Destination*
 - *ConnectionFactory*



Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

17



Domini JMS (Stili di Messaging)

- ❑ **Point-to-Point**
 - i messaggi in una queue possono essere ***persistenti o non persistenti***
- ❑ **Pub/Sub**
 - **Non durevoli** (i messaggi sono disponibili solo durante l'intervallo di tempo in cui il ricevente è attivo; se il ricevente non è connesso, la semantica è di ***poter perdere ogni messaggio prodotto in sua assenza***)
 - **Durevole** (i messaggi sono ***mantenuti dal sistema***, che fa le veci dei riceventi non connessi al tempo della produzione dei messaggi; il ricevente non perde mai messaggi quando disconnesso)

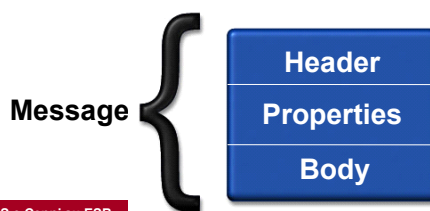
Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

18



Messaggi JMS

- ❑ Messaggi come modalità di comunicazione disaccoppiata fra le applicazioni
- ❑ I veri **formati** che attualmente sono utilizzati per l'encoding dei messaggi sono fortemente dipendenti dal provider del sistema di messaging
 - **Un sistema di messaging può interoperare completamente solo al suo interno**
- ❑ JMS fornisce quindi **solo un modello astratto e unificato** per la rappresentazione interoperabile dei messaggi attraverso le sue interfacce



Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB



Message Header + Proprietà

- ❑ Utilizzato per **l'identificazione del messaggio e il suo routing**
- ❑ Include la **destination** e
 - modalità di consegna (persistente, non persistente), timestamp, priorità, campo ReplyTo

Elenco delle proprietà: JMSDestination, JMSDeliveryMode (persistente o no), JMSMessageID, JMSTimeStamp, JMSRedelivered, JMSExpiration, JMSPriority, JMSCorrelationID, JMSReplyTo (destinazione fornita dal produttore, dove inviare la risposta), JMSType (tipo del corpo del messaggio)

Proprietà dei messaggi (coppie nome/valore) possono essere: campi application-specific, campi dipendenti da e specifici di un particolare sistema di messaging, campi opzionali

Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

20



Corpo del Messaggio (Message Body)

- ❑ Mantiene, ovviamente, il **contenuto del messaggio**
- ❑ Supporto per **diversi tipi di contenuto**, ogni tipo definito da una interfaccia:
 - StreamMessage, MapMessage, TextMessage, ObjectMessage, BytesMessage

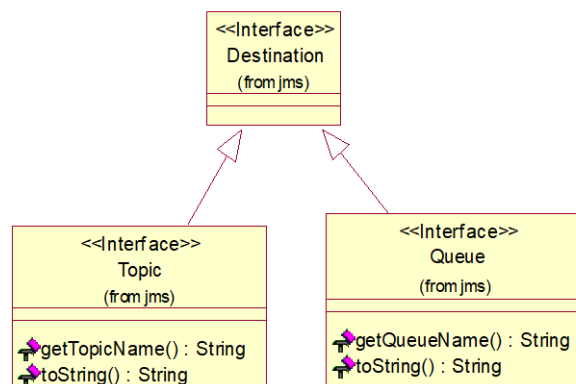
Ad esempio:

- **StreamMessage** contiene valori primitivi e supporta lettura sequenziale
- **MapMessage** contiene coppie nome/valore e supporta lettura sequenziale o by name
- **BytesMessage** contiene byte “non interpretati” e viene utilizzato di solito per fare match con formati preesistenti



Interfaccia Destination

- ❑ Rappresenta **l'astrazione di un topic o di una queue** (non di un ricevitore di messaggi!)
- ❑ Interfacce figlie per **Queue** e **Topic**



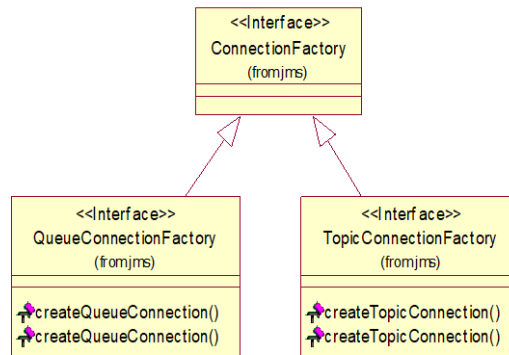


Interfaccia ConnectionFactory

- ❑ **Classe factory** per creare una **connessione provider-specific verso il server JMS**

Simile al gestore di driver ([java.sql.DriverManager](#)) in JDBC, per chi se lo ricorda...

- ❑ **Interfacce figlie** per `QueueConnectionFactory` e `TopicConnectionFactory`

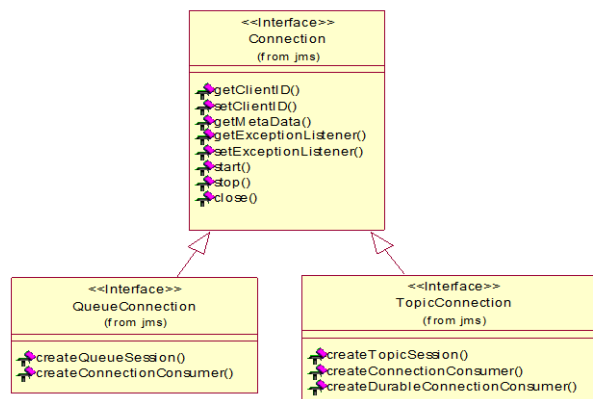


Sistemi



Interfaccia Connection

- ❑ **Astrazione** che rappresenta un **singolo canale di comunicazione verso il provider JMS**
- ❑ Connessione viene creata da un oggetto ConnectionFactory
- ❑ Connessione **dovrebbe essere chiusa** quando si è **terminato di utilizzare** la i

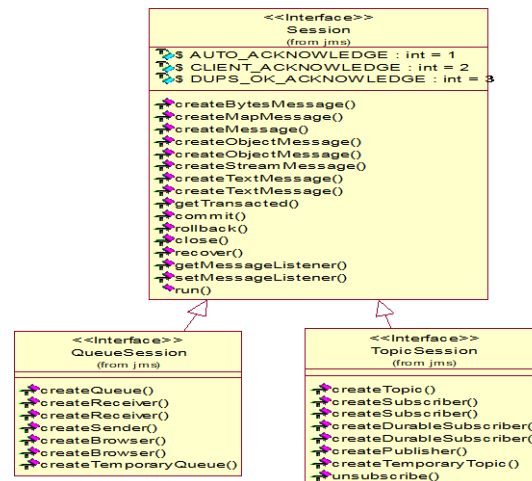


24



Interfaccia Session

- ❑ **Creata da un oggetto Connection**
- ❑ Una volta connessi al JMS provider attraverso una Connection, **tutte le operazioni si svolgono nel contesto una Session attiva**
- ❑ Una **sessione è single-threaded**, ovvero ogni operazione di invio e ricezione messaggio avviene **in modo serializzato**
- ❑ Le sessioni realizzano un **contesto "limitato" con "proprietà transazionali"**



Siste

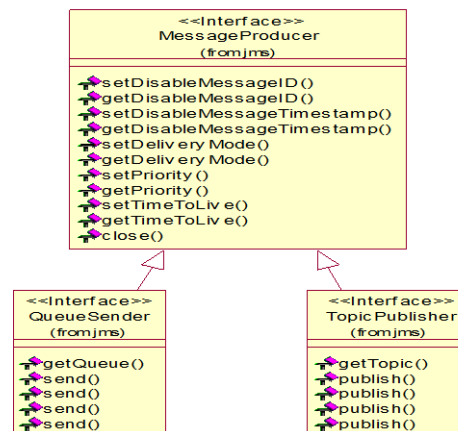


Interfacce MessageProducer e MessageConsumer

Per inviare un messaggio verso una Destination, il cliente deve **richiedere esplicitamente all'oggetto Session di creare un oggetto MessageProducer**

Analogamente interfaccia MessageConsumer

- ❑ Clienti che vogliono ricevere messaggi creano un oggetto MessageConsumer (collegato ad un oggetto Destination) attraverso Session
- ❑ **Due modalità di ricezione dei messaggi: blocking, non-blocking**



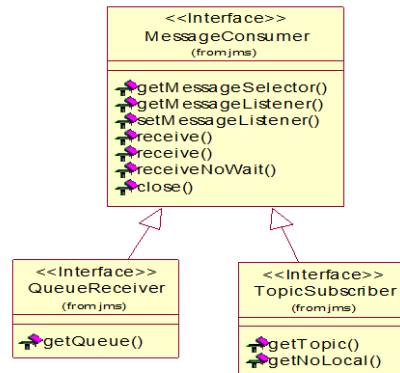
Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

26



Modalità di Ricezione Blocking e Non-blocking

- ❑ **Modalità blocking:** solito metodo [receive\(\)](#) bloccante
- ❑ **Modalità non blocking:**
 - Cliente registra un oggetto [MessageListener](#)
 - Quando un messaggio è disponibile, il provider JMS richiama il metodo [onMessage\(\)](#) di [MessageListener](#) (*callback*)

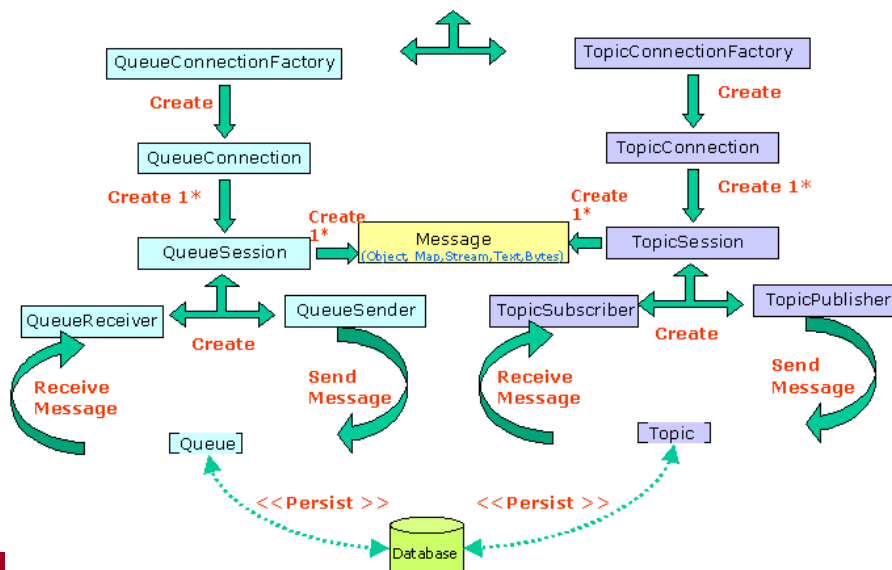


27

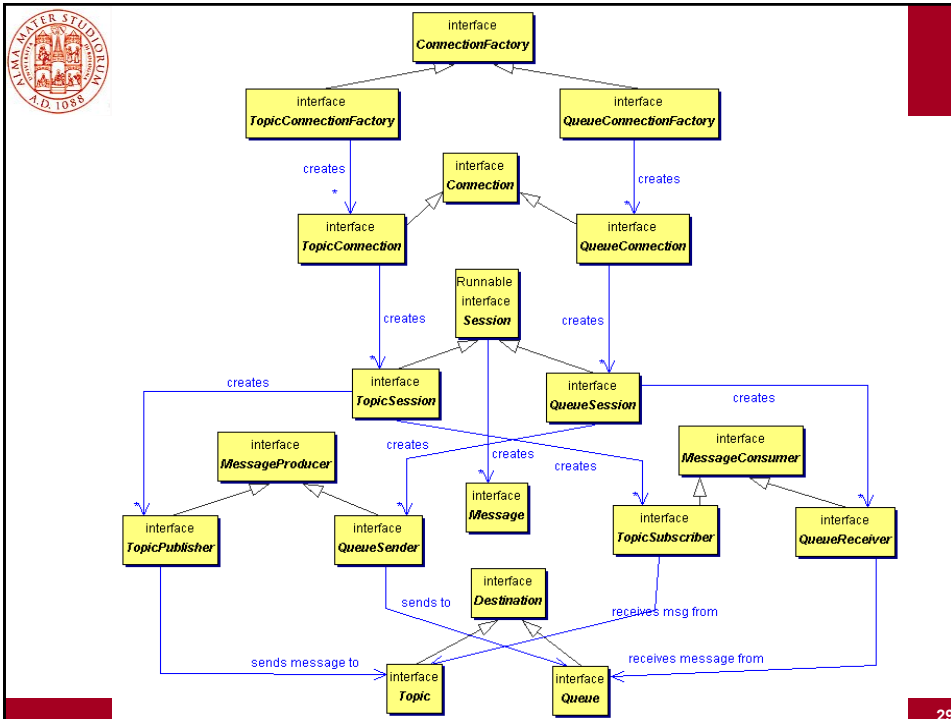


Riassunto “grafico” delle API JMS

<<Lookup from JNDI context>>



28





Esempi Pratici:

Passi per Costruire una Applicazione JMS Sender

1. Ottenere un oggetto ConnectionFactory e un oggetto Destination (Topic o Queue) attraverso JNDI
2. Creare una Connection
3. Creare una Session per inviare/ricevere messaggi
4. Creare un oggetto MessageProducer (TopicPublisher o QueueSender)
5. Avviare la Connection
6. Inviare o pubblicare messaggi
7. Chiudere Session e Connection

Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

30



Oggetti ConnectionFactory e Destination via JNDI

```
// Ottiene oggetto InitialContext
Context jndiContext = new InitialContext();

// Trova l'oggetto ConnectionFactory via JNDI
TopicConnectionFactory factory =
    (TopicConnectionFactory) jndiContext.lookup(
        "MyTopicConnectionFactory");

// Trova l'oggetto Destination via JNDI
// (Topic o Queue)
Topic weatherTopic =
    (Topic) jndiContext.lookup("WeatherData");
```



Oggetti Connection e Session

```
// Richiede la creazione di un oggetto Connection
// all'oggetto ConnectionFactory
TopicConnection topicConnection =
    factory.createTopicConnection();

// Crea un oggetto Session da Connection:
// primo parametro controlla transazionalità
// secondo specifica il tipo di ack
TopicSession session =
    topicConnection.createTopicSession (false,
        session.CLIENT_ACKNOWLEDGE);
```




MessageProducer e Avvio della Connection

```
// Richiede la creazione di un oggetto MessageProducer
// all'oggetto Session
// TopicPublisher per Pub/Sub
// QueueSender per Point-to-Point
TopicPublisher publisher =
    session.createPublisher(weatherTopic);

// Avvia la Connection
// Fino a che la connessione non è avviata, il
// flusso dei messaggi non comincia: di solito
// Connection viene avviata prima dell'invocazione
// dei metodi per la trasmissione messaggi
topicConnection.start();
// Creazione del messaggio
TextMessage message = session.createMessage();
message.setText("text:35 degrees");
// Invio del messaggio
publisher.publish(message);
```

Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

33



Esempi Pratici: Passi per Ricevente JMS (non-blocking)

1. Ottenere oggetti ConnectionFactory e Destination (Topic o Queue) tramite JNDI
2. Creare un oggetto Connection
3. Creare un oggetto Session per inviare/ricevere messaggi
4. **Creare un oggetto MessageConsumer (TopicSubscriber o QueueReceiver)**
5. **Registrare MessageListener per modalità non-blocking**
6. Avviare la Connection
7. Chiudere Session e Connection

Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

34



Oggetti TopicSubscriber e MessageListener

```
// Crea oggetto Subscriber da Session
TopicSubscriber subscriber =
    session.createSubscriber(weatherTopic);

// Crea oggetto MessageListener
WeatherListener myListener
    = new WeatherListener();

// Registra MessageListener per l'oggetto
// TopicSubscriber desiderato
subscriber.setMessageListener(myListener);
```



Affidabilità dei Messaggi

- ❑ Ad esempio, modalità “molto” affidabile per **l'invio di un messaggio**: messaggio **PERSISTENT** all'interno di una **transazione**
- ❑ Ad esempio, modalità “molto” affidabile per **consumo di un messaggio**: ricezione all'interno di una transazione, sia nel caso di ricezione da queue che tramite “abbonamento” durevole a un topic

Basic Reliability

- Controllo **ack** dei messaggi
- Utilizzo di **messaggi persistenti**
- Configurazione dei **livelli di priorità**
- Consentire **expiration** di messaggi

Advanced Reliability

- “Abbonamenti” durevoli (durable subscription)
- Utilizzo di **transazioni “locali”**



Ricezione e ACK

Alla ricezione, il cliente riceve e processa il messaggio

- ❑ **Dopo, se necessario, ACK del messaggio**

- Acknowledgment è cominciato dal provider JMS o dal cliente, in dipendenza dalla **modalità di ACK scelta per la sessione**

- ❑ In sessioni **con transazionalità** (*transacted*)

- **ACK automatico al commitment** della transazione
- In caso di roll-back della transazione, in seguito tutti i messaggi già consumati prima del roll-back sono **ri-inviati**

- ❑ In sessioni **non-transacted**

- **ACK (quando e come) dipende** dal valore specificato come **secondo parametro** del metodo `createSession()`



Tipi di ACK (in ricezione)

- ❑ **Auto acknowledgment** (AUTO_ACKNOWLEDGE)

- ACK automatico dopo il ritorno con successo dei metodi `MessageConsumer.receive()` o `MessageListener.onMessage()`. Possono esserci messaggi duplicati?

- ❑ **Client acknowledgment** (CLIENT_ACKNOWLEDGE)

- Il cliente deve esplicitamente invocare il metodo `acknowledge()` dell'oggetto `Message`. ACK di un messaggio è cumulativo sui precedenti non-ack'ed. Possono esserci messaggi duplicati?

- ❑ **Lazy acknowledgment** (DUPS_OK_ACKNOWLEDGE)

- Overhead minimo per provider JMS; invio "saltuario" di ack anche cumulativi da parte di JMS; **possibilità di messaggi duplicati** (*duplicate-tolerant application, idempotenza*)



ACK in produzione

Anche **ack**, con modalità decisamente più semplici e gradi di libertà decisamente più limitati, **in produzione**

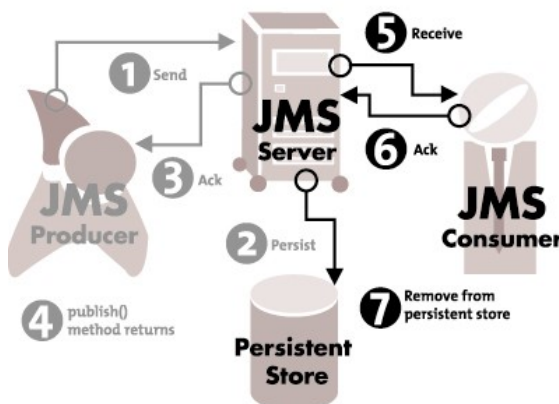
- **Ack bloccante per send(), localmente** al produttore
- Ritrasmissioni messaggi anche lato produzione

Differenze di performance fra

- Ack in produzione in sessione transacted
- Ack «normale»
- Dipendentemente da persistent o meno?



Ad esempio, per AUTO_ACK



- Prospettiva lato **produttore e consumatore**
- Differenze fra caso **persistent e non-persistent**
- Quando ci possono essere **messaggi duplicati?**
- Quando ci può essere **perdita di messaggi?**
- Inoltre, **tre casi di ack differenziati**



Persistenza: 2 Modalità di Consegna

❑ **PERSISTENT**

- Default
- Specifica al **provider JMS di garantire** che il messaggio **non sia perso quando in transito**, ad esempio a causa di un guasto del provider JMS

❑ **NON_PERSISTENT**

- **NON richiede la memorizzazione dei messaggi** lato JMS provider
- Migliori risultati di performance

Metodo [SetDeliveryMode\(\)](#) nell'interfaccia [MessageProducer](#)

- `producer.setDeliveryMode(DeliveryMode.NON_PERSISTENT);`
- **forma estesa:** `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 3, 10000);`



Priorità e Expiration nella Consegna dei Messaggi

❑ 10 livelli di priorità

- da 0 (più basso) a 9 (più alto)
- default = 4

- ### ❑ Uso del metodo [setPriority\(\)](#) dell'interfaccia [MessageProducer](#), ad esempio `producer.setPriority(7);` o la forma estesa `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 7, 10000);`

- ### ❑ Expiration: possibilità di **configurare TTL** tramite [setTimeToLive\(\)](#) dell'interfaccia [MessageProducer](#)

- `producer.setTimeToLive(60000);`
- o forma estesa, `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 3, 60000);`



Configurazione Livelli di Affidabilità

Spesso scelte di default o prese alla creazione di Destination

Basic Reliability

- ☐ Persistenza
 - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer
- ☐ Controllo degli ACK
 - A livello di sessione, interfaccia Session
- ☐ Livelli di priorità
 - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer
- ☐ Expiration time
 - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer

Advanced Reliability

- ☐ Sottoscrizione durevole
 - A livello di sessione, interfaccia Session
- ☐ Transazionalità
 - A livello di sessione, interfaccia Session



Come Funzionano le Durable Subscription?

- ☐ Un durable subscriber si registra specificando una **identità univoca**
- ☐ In seguito, oggetti subscriber che hanno la medesima identità “recuperano l’abbonamento” (*subscription resume*) **esattamente nello stato in cui è stato lasciato** dal subscriber precedente
- ☐ Se un durable subscription **non ha clienti attivi**, il provider JMS **mantiene i messaggi** fino a che questi non vengono **effettivamente consegnati** oppure alla loro **expiration**
- ☐ All'interno di una singola applicazione Java, **una sola session** può avere *durable subscription* a un **determinato named topic** ☹ in un determinato istante



Transazioni JMS

- ❑ **Lo scope delle transazioni in JMS è SOLO fra clienti e sistema di messaging**, non fra produttori e consumatori
 - Un gruppo di messaggi all'interno di una singola transazione è consegnato come una unica unità (*lato produttore*)
 - Un gruppo di messaggi in una transazione è ricevuto come una unica unità (*lato consumatore*)
- ❑ Transazioni "locali"
 - **Controllate dall'oggetto Session**
 - Transazione **comincia implicitamente quando l'oggetto di sessione è creato**
 - Transazione termina all'invocazione di `Session.commit()` o `Session.abort()`
 - La sessione è transazionale se si specifica il **flag appropriato** all'atto della creazione. Ad esempio:
`QueueConnection.createQueueSession(true, ..)`



Transazioni Distribuite in JMS

- ❑ Transazioni "distribuite"
 - Devono essere **coordinate da un transactional manager esterno** come Java Transactions API (JTA)
 - Applicazioni possono controllare la transazione attraverso metodi JTA
 - Utilizzo di `Session.commit()` e `Session.rollback()` è **non consentito**
 - In questo modo, **operazioni di messaging possono essere combinate con transazioni DB** in una singola transazione complessiva



Selettori di Messaggi JMS

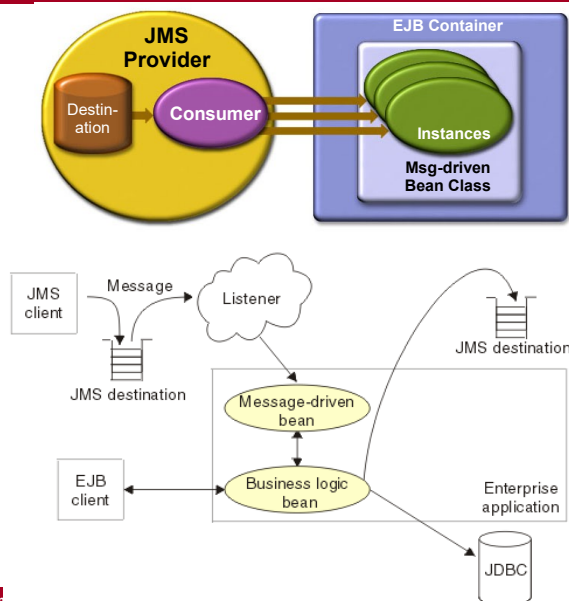
- ❑ Lato receiver, le applicazioni JMS possono utilizzare **selettori per scegliere i soli messaggi che sono potenzialmente di loro interesse**
- ❑ Selettori come stringhe SQL92 che specificano **regole di filtering**
- ❑ Selettori non possono riferire il contenuto dei messaggi, ma solo proprietà e header



JMS e Message Driven Bean

MDB istanziato in modo asincrono (o prelevato dal pool di istanze) quando un messaggio è ricevuto

Logica di business nel metodo di ricezione del messaggio, ad esempio per modificare entity bean o produrre una email di conferma





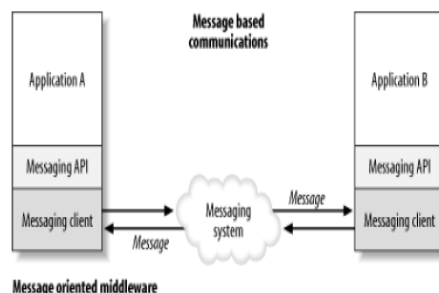
Generalizzando “in modo ardito”: Integrazione tramite ESB

- ❑ Problemi nel campo dell'integrazione
 - diversi ambienti di esecuzione, di management, ...
 - sistemi e servizi proprietari differenti, anche legacy
 - confini fisici
- ❑ “A new form of **enterprise service bus (ESB)** infrastructure – **combining message-oriented middleware, Web services, transformation and routing intelligence** - will be running in the majority of enterprises by 2005.” [Roy Schulte, Vice President of Gartner Inc., 2002]
- ❑ ESB come infrastruttura software per l'integrazione, basata su “standard”, che combina messaging, Web services, data transformation e routing intelligence per connettere tra loro in modo **debolmente accoppiato** e affidabile un numero significativo di applicazioni eterogenee, **mappate come servizi**
[David Chappell, ESB, O'Reilly, 2004]



Message Oriented Middleware ed ESB

- ❑ Infrastruttura per la comunicazione tra applicazioni basata sullo **scambio di messaggi**
 - Modello sincrono vs. **modello asincrono**
 - Modello p2p vs. **pub-sub**
- ❑ Caratteristiche generali
 - **Disaccoppiamento**
 - Gestione dei “topic”
 - Controllo degli accessi
 - Struttura messaggi
 - **QoS configurabile**





Service Oriented Architecture (SOA)

Paradigma basato su:

- ❑ **Servizi autonomi**
- ❑ **Interfacce** che definiscono contratti tra Consumer e Provider
- ❑ **Messaggi** che compongono le operazioni invocabili sui servizi
- ❑ **Registri** dei servizi
- ❑ Possibilità di **comporre i servizi in processi di business**

Obiettivo è ottenere:

- ❑ **Accoppiamento debole**, e quindi...
- ❑ **Flessibilità** di business
- ❑ **Interoperabilità** tra le applicazioni
- ❑ **Indipendenza** rispetto alle tecnologie di implementazione



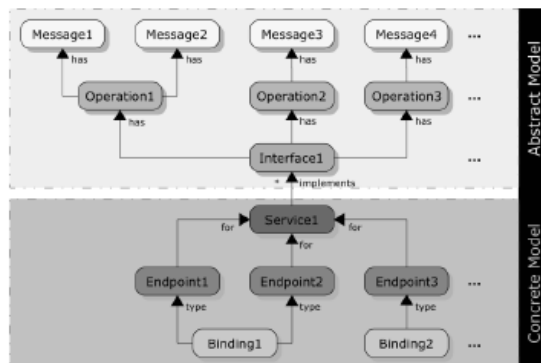
Web Service

- ❑ **Infrastruttura** per l'interazione tra applicazioni basata sul concetto di “**servizio**”
- ❑ Sfrutta **essenzialmente tre tecnologie**:
 - **SOAP** → descrizione messaggi scambiati e binding protocollo di trasporto utilizzato (usualmente HTTP)
 - **WSDL** → descrizione servizio svolto dal provider
 - **UDDI** → discovery di servizi → directory service (pattern “find-bind-invoke”)
- ❑ SOAP e WSDL si basano su XML



Web Service Description Language (WSDL)

WSDL e chiara separazione fra **livello astratto** (definizione operazioni di servizio e struttura messaggi) e **livello concreto** (binding – per ogni interfaccia, uno o più endpoint con indirizzo di rete e protocollo), tipico di tutte le soluzioni SOA



Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB



Approccio Convenzionale all'Integrazione

- ❑ Solo **10% delle applicazioni è integrato** (dati Gartner Inc.) e solo 15% di queste sfruttano middleware ad hoc...
- ❑ Com'è collegato il restante 85%? Perché le tecnologie passate si sono rivelate inadeguate?

Architettura "casuale"

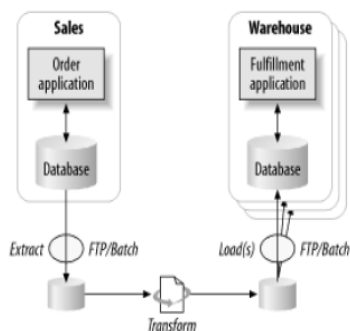
- ❑ È il risultato della composizione di diverse soluzioni adottate per i diversi sistemi nel corso degli anni
- ❑ Col tempo presenta:
 - alti costi di mantenimento
 - **rigidità** (applicazioni tightly-coupled)
 - prestazioni insoddisfacenti (**scarsa scalabilità**)

Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB

54



Enterprise Application Integration (EAI)



Approccio **Extract, Transform, and Load**

- ❑ Download e upload continui



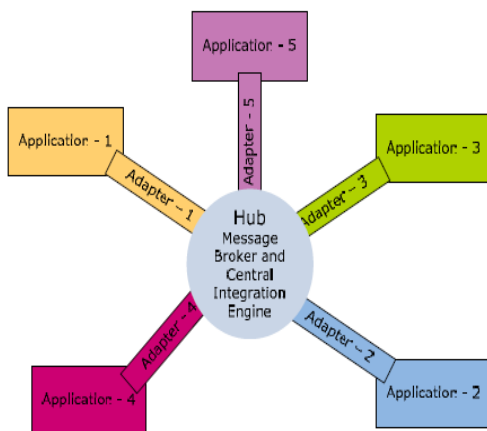
rischio di introdurre incoerenze

- ❑ Alta latenza del processo

- ❑ Applicazione **principi architetturali** allo scopo di **integrare efficacemente** applicazioni di un'organizzazione
- ❑ **Broker + orchestration engine**
- ❑ Due topologie principali: **hub-and-spoke o bus**
- ❑ Implementazioni generalmente proprietarie e alto costo



EAI: Hub-and-Spoke



❑ PRO:

- facilità di gestione (centralizzata)

❑ CONTRO:

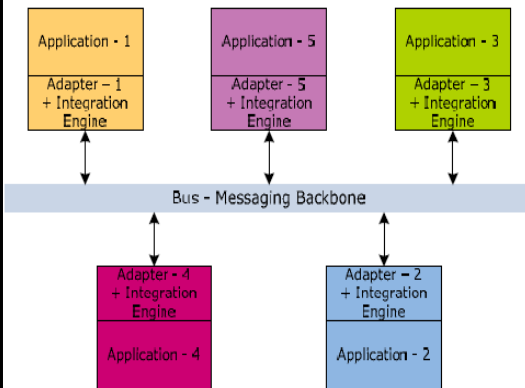
- hub punto critico di centralizzazione
- ridotta scalabilità



architettura federata



EAI: Bus di Interconnessione



PRO:

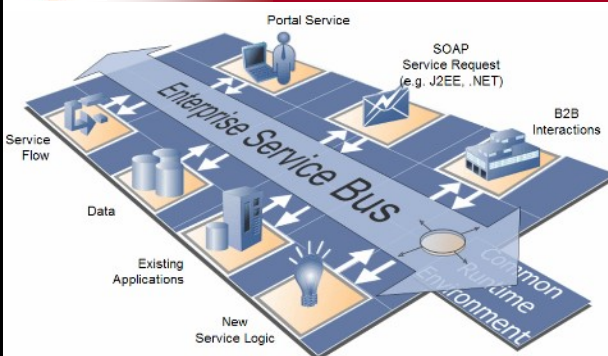
- maggiore scalabilità (architettura meno centralizzata)

CONTRO:

- a costo di maggiori difficoltà di gestione



Enterprise Service Bus



**Middleware per
l'integrazione di
servizi basato sul
paradigma SOA**

Caratteristiche:

- ❑ **Uniformità** nell'accesso ai servizi
- ❑ Capacità di **orchestrare l'integrazione** mediandone le incompatibilità
- ❑ Funge da **registro dei servizi**
- ❑ Agisce come **punto centralizzato di gestione**



ESB: Concetti Chiave

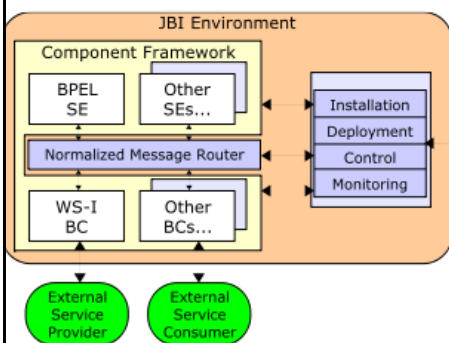
- ❑ Architettura altamente distribuita e integrazione basata su standard
- ❑ **Servizi di orchestration**
- ❑ **Autonomia** delle singole applicazioni
- ❑ Real-time throughput; servizi di auditing e logging
- ❑ Consente adozione incrementale

Invocazione dei servizi:

- ❑ Servizi completamente disaccoppiati
- ❑ Pattern “find-bind-invoke” è gestito automaticamente dall’infrastruttura
- ❑ Progettista deve solo definire **itinerario logico che i messaggi devono seguire**; servizi si “limitano” a inviare e ricevere messaggi...



Java Business Integration (JBI)



- ❑ **JSR 208**, Java Business Integration (JBI), 2005 (specifica Java di ESB Standard)
- ❑ **Servizi offerti e consumati da componenti**
- ❑ Interazione tra componenti mediata da **Normalized Message Router (NMR)**
- ❑ **Gestione** attraverso strumenti **JMX-compliant**

Tipologie di componenti:

- ❑ **Service Engine** – responsabili della logica di business, offrono servizi implementati in Java; forniscono **logica di integrazione e di trasformazione verso altri componenti**; a loro volta possono utilizzare i servizi degli altri SE
- ❑ **Binding Component** – **consentono fruizione di servizi esterni** all'environment da parte di servizi interni e viceversa. Fungono da **adattatori di protocollo**



Normalized Message Router (NMR)

Comunicazione tra componenti all'interno del bus **NON** è **diretta**. NMR che agisce da mediatore fra i vari componenti

❑ **Compito dell'NMR**

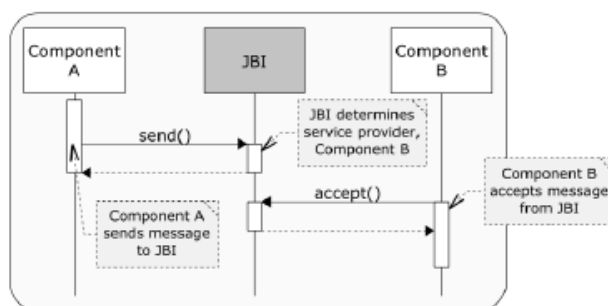
- Routing dei messaggi tra 2 o più componenti
- Disaccoppiare Service Consumer da Service Provider garantendo un basso accoppiamento tra i componenti JBI

Messaggi in formato XML

- ❑ **Comunicazione "technology-neutral" tra endpoint.** Normalized message scambiati sono definiti in formato indipendente e neutrale da qualsiasi specifica applicazione, tecnologia o protocollo di comunicazione
- ❑ Trasformazioni di formato → **trasformazioni XSLT**



Interposizione di JBI nello Scambio di Messaggi



Componenti SOA e modello a scambio di messaggi basato su interposizione:

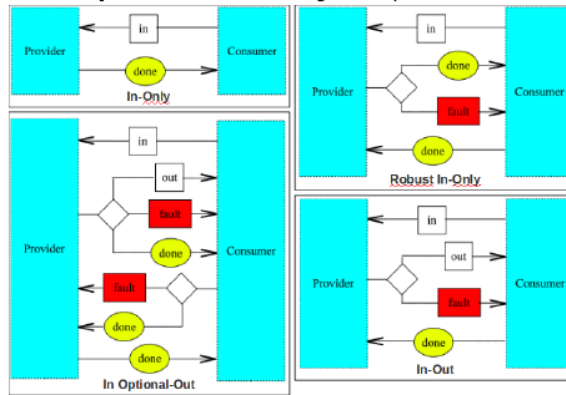
- Elevato grado di disaccoppiamento tra componenti
- Possibilità di operare su messaggi (trasformazioni) in modo trasparente



JBI Message Exchange Pattern

JBI supporta almeno **4 pattern di scambio messaggi**:

- ❑ **In-Only** per interazione one-way
- ❑ **Robust In-Only** per possibilità di segnalare fault a livello applicativo
- ❑ **In-Out** per interazione request-response con possibilità fault lato provider
- ❑ **In Optional-Out** per provider con risposta opzionale e possibilità di segnalare fault da provider/consumer



Sistemi Distribuiti M – JMS e Cenni su ESB